

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxi aprile 19 via tuscolana 160 eur - piazza caduti della montagna 30

Ieri minima 17° massima 28° Oggi il sole sorge alle 6,50 e tramonta alle 19,19

# ROMA

L'Unità - Domenica 15 settembre 1991 La redazione è in via dei Taurini, 19 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Y10 Mia rosati LANCIA



**Matrimoni in circoscrizione Collura (pri): «Un'ingiustizia»**

L'idea di far celebrare i matrimoni negli uffici circoscrizionali non piace al capogruppo capitolino del Pri Saverno Collura. Secondo il consigliere comunale ogni cittadino che voglia sposarsi con il rito civile ha diritto alla «sala rossa» che si affaccia sul piazzale Michelangiolo. Il matrimonio, nella vita di molte persone è un fatto significativo e importante - dice Collura - Ridurre alla stessa stregua del rilascio di un certificato di nascita o di una carta di identità è un'idea a poco subdola e disorientante. La proposta di decentrare i matrimoni nelle venti circoscrizioni è stata fatta dall'assessore Marco Ravaoli.

**Civitavecchia L'acqua è potabile Risultato negativo delle analisi**

in vigore una settimana fa quando dalle analisi era risultato che l'acqua delle condutture era inquinata.

**I commercianti alla giunta «Apertura festiva anche ad ottobre»**

partizione commercio - dicono i commercianti - Ci aspettiamo una risposta dall'amministrazione che ci permettesse di programmare l'apertura dei negozi e invece la giunta ancora non si è pronunciata.

**Tra 15 giorni postazioni fisse nel traffico per 1.500 vigili**

dovrà decidere con precisione i punti dove dislocare gli oltre tremila uomini che avranno il compito di snellire il traffico. I punti fissi dovranno essere 1500. La mappa dei punti verrà elaborata alla luce delle modifiche introdotte dalla revisione della rete dei collegamenti pubblici. Per elaborare la mappa infatti, dicono all'assessorato alla vigilanza, bisogna avere una visione integrata tra vigili, Atac e Acrol.

**Casilina e Prenestina Martedì rubinetti all'asciutto**

vicina a via Prenestina), via Prenestina (nel tratto compreso tra Castel Verde ed il Quarticciolo). Il flusso idrico verrà bloccato per consentire lavori urgenti di manutenzione straordinaria sul quinto sifone dell'Acqua Marcia. Sempre martedì, dalle 8 alle 18, mancherà l'acqua agli utenti di via Portuense, che abitano nel tratto compreso tra via l'osso della magliana e via Senorbi, e a quelli che abitano in via Leone IX, via Benedetto XIV, piazzale Gregorio VII, via del Crocifisso e nelle vie limitrofe.

**Incidenti stradali Aumentano i morti in calo feriti e tamponamenti**

Aumentano in città i morti negli incidenti stradali. Nei primi 5 mesi del '91 sono stati 121, contro i 106 del 1990 e i 115 del 1989. Diminuiscono invece i feriti e gli incidenti. Nei primi 5 mesi del '91 infatti i feriti sono stati 10.911 e gli incidenti 8.890. Nello stesso periodo del '90 i feriti erano stati 13.468 e gli incidenti 11.080. Nell'89, da gennaio a Maggio, i feriti erano stati 13.544 e gli incidenti 17.353 (il dato comprende anche gli incidenti senza infortunati). I dati sono stati diffusi dal gruppo verde comunale e dall'associazione «Verderem», che chiedono a Carraro un dibattito sulla sicurezza stradale e iniziative concrete.

**Palazzo Rivaldi al privati? Interrogazione dei Verdi**

Ha chiesto al sindaco di spiegare i misteriosi lavori in corso a Palazzo Rivaldi, in via dei Fori Imperiali. Il consigliere verde Oreste Rutigliano ha presentato un'interrogazione nella quale chiede di sapere quali lavori e per conto di chi si stiano realizzando all'interno dello storico palazzo che il consiglio comunale ha deciso all'unanimità di trasformare in museo dei Fori. In questi giorni il palazzo, che è di proprietà di un'Ipab, è stato trasformato in un cantiere. Sui ponteggi non è stata affissa la tabella obbligatoria per legge con il numero di concessione edilizia e la descrizione dei lavori, e la preoccupazione di Rutigliano è che il palazzo possa essere stato ceduto a dei privati.

CARLO FIORINI

Sono passati 145 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

## Tre morti nello scontro sul Gra, allagamenti, alberi caduti

# Una strage sotto il temporale

Strage sul raccordo: un Tir salta la corsia e piomba su una Panda. Due donne e un uomo muoiono sul colpo. Raffiche di vento sulla Via del Mare che sradicano diversi pini. Un centinaio di piccoli incidenti. Traffico caotico e allagamenti di strade, cantine, garage, negozi. È il bilancio del nubifragio che si è abbattuto ieri sulla città, colpendo in particolare la Tiburtina, la Prenestina, Pietralata, la Colombo e Ostia.



La Panda distrutta dal Tir. A fianco la città allagata



DELIA VACCARELLO

Andava a velocità sostenuta. All'improvviso ha visto una colonna di auto e ha frenato bruscamente sulla strada bagnata. In un attimo il grosso autocarro, che transitava sul raccordo anulare, nel tratto tra la Tuscolana e l'Appia, ha saltato il guard-rail ed è piombato su una «Panda» che occupava la corsia opposta. Due donne e un uomo sono rimasti schiacciati nel piccolo abitacolo e sono morti sul colpo: marito, moglie e nuora. Per tirar fuori i corpi, i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica e lavorare più di tre ore. Oltre al Tir (targato Pz 527220), guidato da Silvio Montecucco di 36 anni, dichiarato guaribile in 25 giorni, e la Panda (Roma 002057), è rimasta coinvolta anche una Ritmo (Aq 181301). Sono morti il conducente della Panda, Saturnino Parise di 69 anni, la moglie Agnese Sperandini di 71 anni, e la nuora, Francesca Palaia di 47 anni. È l'incidente più grave, avvenuto ieri intorno alle 15 sul Gra, dovuto al violento nubifragio che si è abbattuto sulla città.

Le raffiche di pioggia battente, a ondate sferzanti, sono cadute su strade e palazzi a partire dalle 11 di mattina. Intorno alle 15 un forte vento ha sradicato almeno sei pini che costringono la via del Mare, l'incidente ha bloccato il traffico verso il mare per qualche ora. In diversi punti le strade si sono allagate, creando intasamenti che hanno rallentato il traffico anche per più di due ore. Alcuni alberi caduti e i tombini ostruiti hanno contribuito a creare piccoli ingorghi. Piccoli tamponamenti e incidenti lievi, più di 100, si sono moltiplicati nelle vie bagnate. Niente di grave, comunque, tranne uno scontro avvenuto sulla via del Mare, all'altezza del quattordicesimo chilometro, tra due vetture, che ha ferito lievemente conducenti e viaggiatori.

In somma si è trattato di un primo assaggio d'autunno che ha creato non pochi intoppi. In più punti la sede stradale si è trasformata in una grande pozanghera inaccessibile alle auto. È successo in via Tiburtina, all'altezza di via Morello, e nel tratto tra via di Portonaccio e via Gallia Piccola, sulla Prenestina, vicino a Tor Sapienza, in via di Pietralata, a Quarto Mi-

glio, in via Annia Regilla, sulla Cristoforo Colombo, all'altezza della Circonvallazione Ostiense e a San Basilio. In molti casi sono intervenuti i vigili del fuoco. Le strade sono state ostruite anche dagli alberi caduti. Uno si è accasciato sul tettuccio di una macchina, in via Aristide Sartorio, all'Ardeatina e un altro in Largo Bronzino. Un grosso tronco ha sbarrato la strada alle auto in transito sulla

Casilina all'altezza del numero civico 400. E altri due si sono messi per traverso nel vicolo delle Sette Chiese. Fin dalle prime violente raffiche i centralini dei vigili del fuoco, della Croce rossa e dei vigili urbani sono stati presi d'assalto. Ai pompieri sono giunte più di 100 segnalazioni di allagamenti di scantinati, garage, terrazze e negozi, concentrati soprattutto sulla Casilina, la Prenestina, l'Ardeatina e la Cristoforo Colombo. Nel pomeriggio le chiamate sono giunte anche da Casalpalocco, Eur, Ostia e dalla via Flaminia. Disagi particolari si sono verificati sulla Prenestina e sulla Tiburtina, all'altezza di via Pietralata, una zona quasi al livello del fiume Aniene. Un autunno precoce? Di certo si prevedono altri temporali e temperature in diminuzione.

## Calendario, limiti e bossoli da raccogliere e smaltire. Proteste degli ambientalisti Un esercito con undicimila doppiette Apre tra le polemiche la caccia nel Lazio

Riapre oggi la caccia nel Lazio. La stagione venatoria durerà fino al 28 febbraio. Per undicimila doppiette (questo il numero dei cacciatori nella regione) un decalogo da rispettare fissato dalla Pisana. Tra le regole da adempiere, oltre a quelle sugli animali da cacciare, anche l'obbligo di raccogliere i bossoli. Secondo i Verdi mancherebbero i divieti sulle aree protette.

Riapre oggi la caccia nel Lazio. Undicimila doppiette, per circa sei mesi (la stagione venatoria si chiuderà il 28 febbraio) frequenteranno buona parte dei parchi della Regione adibiti a questa attività. Ovviamente per i cacciatori ci sono precise regole da rispettare. Il calendario venatorio approvato dalla Pisana

il 23 luglio prevede le specie cacciabili in tre diversi periodi dell'anno, dal 15 settembre al 30 dicembre, dal 1 al 30 gennaio e dal 1 al 28 febbraio. Si potrà sparare dall'alba al tramonto tre giorni a settimana con esclusione del martedì e del venerdì fino a gennaio; due giorni a settimana fino a febbraio. Non si può abbattere più di un cin-

ghiale, un coniglio selvatico, una lepore, due fagiani, una pernice e una starna al giorno. In tutta la stagione un singolo cacciatore non potrà abbattere più di sei cinghiali o cinque lepri. Non si può sparare se non si è oltre 150 metri dalle abitazioni, dalle strade o dai centri abitati. Inoltre, per tutti, una norma importante che riguarda l'ambiente circostante: ogni cacciatore dovrà raccogliere dal terreno i bossoli delle cartucce e smaltirli secondo la legge come rifiuti speciali. Secondo i verdi la stagione venatoria si apre però con molte cose fuori posto. In primis le tabelle di divieto di caccia in prossimità delle aree protette. Tra queste ci sarebbero il parco dei Monti Lucretili, di recente istituzio-

ne, quello del litorale e il parco dei Castelli romani. Il consigliere comunale dei «Verdi per Roma», Athos De Luca, in tal senso ha diffidato l'assessore regionale all'agricoltura, affinché proceda alla tabellazione delle aree protette, e i ripristini dove è stata distrutta e affiggia manifesti informativi nei comuni più interessati, con il perimetro delle aree protette e i richiami alle norme di legge ed alle sanzioni previste per i trasgressori. Stesse lamentele anche dall'associazione ambientalista Oikos, che si occupa della prevenzione degli incendi. Secondo Oikos, oltre alle aree protette, resterebbero senza tabellazione (e quindi divieto) le aree percorse dal fuoco all'interno delle quali, per legge, è proi-

bito esercitare la caccia. L'associazione, che svolge la sua attività nella zona sud della città, ha provveduto di propria iniziativa a mettere delle locandine di «Divieto di caccia» nelle aree boschive interessate dagli incendi. Dopo il referendum anticaccia (senza esito per mancanza di quorum) a Roma è stata presa un'altra iniziativa per proibire l'attività venatoria. 18 mila firme in calce ad una petizione per richiedere l'abolizione della caccia nel territorio comunale sono state consegnate al sindaco Carraro nel luglio scorso. L'iniziativa è analoga a quelle prese a Bordighiera, Fiesole, Siena, dove in parte è stata accolta (con un'abolizione temporanea della caccia).



**Commercio, buche sanità Ciclone tangenti**

A PAGINA 24

## Tenta di violentare una ragazza Arrestato al Casilino

Era appena uscita dal supermercato, dov'era andata a fare la spesa, quando è stata avvicinata da uno sconosciuto che l'ha stratonata spingendola nella sua macchina. «Ho una pistola qui in tasca - le ha sussurrato -. Ma se non griderai non ti farò del male». L'aggressore s'è poi seduto al posto di guida ed ha raggiunto un luogo isolato dove ha tentato di spogliare la ragazza. Ma A. F., vent'anni, è riuscita a divincolarsi, ad uscire dalla macchina e, gridando, ad attirare l'attenzione di alcuni passanti. L'uomo, che ha tentato di fuggire a piedi, è stato poi arrestato dai carabinieri di Tor Bella Monaca che, a bordo di una pattuglia, si trovavano a passare lungo la via Casilina. Il suo nome è Mauro Recchia, 27 anni, un pasticciere di Valmontone. È accusato di sequestro di persona e tentata violenza sessuale.

L'aggressione è avvenuta ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, nel parcheggio di un supermercato sulla via Casilina. A. F., che abita alla borgata Finocchio, stava caricando in macchina i sacchetti della spesa quando quell'uomo l'ha spinta a forza nell'abitacolo della vettura. Durante il tragitto le ha «proposto» di andare in un luogo isolato, ma appena la macchina s'è fermata la ragazza ha approfittato di un attimo di distrazione per aprire lo sportello e correre verso alcuni passanti. Mauro Recchia ha dapprima tentato di inseguirla, ma poi s'è accorto che stava arrivando una pattuglia dei carabinieri. A quel punto ha tentato di scappare a piedi, ma è stato raggiunto ed arrestato. Con i carabinieri ha tentato di giustificarsi dicendo di essere stato vittima di un improvviso raptus.

Seicento giovani a Santa Severa: «Non siamo fascisti e neppure nostalgici» Saluti romani, fiamme tricolori, antifemminismo, Nietzsche, Pasolini e Che Guevara

## Nuova destra al campo Hobbit

Dal Fronte della Gioventù a Fare fronte, i giovani fascisti hanno messo le tende vicino al Castello di Santa Severa. Seicento ragazzi e ragazze per la Festa delle Comunità non conformiste, per il quinto Campo Hobbit. Gli eroi? Sono Nietzsche e Pasolini, Mussolini e Che Guevara. Ostinazione a restare nell'area archeologica, nonostante l'ordinanza di sgombero del sindaco di Santa Marinella.

SILVIO SERANGELI

Le merlature, le volte, le stradine del Castello di Santa Severa sono la sede naturale dei maghi e dei folletti che i partecipanti al quinto Campo Hobbit rievocano con orgoglio nei loro discorsi. «Salute al Dio che domina» si legge su un cartello con caratteri nani che fa da scudo ad un guerriero medievale di cartapesta. «Gandulf è vivo» si legge su un immenso striscione che svolazza sui muraglioni. Non è facile orien-

tarsi fra gli stand e gli striscioni. Una prima identità l'iniziativa - che viene riproposta dopo dieci anni - si scorge proprio vicino alla torre pericolante del Castello. La fiaccola tricolore del Fronte della Gioventù, i cartelli tricolori con le aquile non lasciano più dubbi. «Non siamo fascisti e neppure nostalgici» ribattono subito alcuni giovani di Brescia. Ma chi sono i seicento giovani campeggiati vicino al Castello di Santa Se-

vera? Da dove vengono? Che faranno in questa settimana di raduno? «Hobbit è un personaggio delle saghe tolkieniane, che dispensa saggezza e salva l'armonia del mondo caduta in mano alle forze del male - dice Maurizio Rossi, universitario di Firenze, uno dei responsabili dell'iniziativa -. Noi guardiamo al nazional-popolare, per recuperare la solidarietà fra gli uomini». E i richiami all'ideologia corporativa? Le fiaccole e i paracadutisti della Folgore in bella evidenza? «Certo, ci sono dei militanti - dice Franco Rampelli di Roma -. Ma il nostro impegno è diverso da quello dei nostalgici. Guardiamo al Terzo mondo, al Fronte Polisario, al Sinn Féin irlandese». Dai diciotto ai trent'anni, possibilmente universitario di facoltà tecnico-giuridiche, vestito casual moderato,

qualche giacca e cravatta, molti giubbotti militari. Questo è l'identikit del partecipante al Campo Hobbit. Non immuni dal politichese e dall'ideologia i ragazzi, forse più concreti e battagliere le ragazze. «L'esperienza in molte di noi è nata per combattere il femminismo, soprattutto certi suoi atteggiamenti - dice Marcella Amadio di Livorno, del Centro Studi Futura -. Ma questo non vuol dire che siamo per la donna madre e custode del focolare. Anzi. Problemi come l'aborto e la contraccezione vanno risolti insieme». Lo spirito della comunità, lo stare insieme, il sentirsi ancora ribelli, il coraggio delle proprie idee. Sono gli elementi che avvicinano i gruppi presenti: «Su alcuni punti ci sentiamo molto vicini ai Verdi e perfino al Pds. Rifondazione comunista è di destra». «Tutti gli uomini di valo-

re sono fratelli», sentenza un poster che avvicina Gramsci a Totò, Mussolini a Che Guevara, Nietzsche a Pasolini. Qualunquismo? Confusione mentale? Tanto fumo negli occhi? «Per me è importante la comunità - dice Sandro, universitario di Bolzano -. M'interessano i punti di contatto». Contano gli amici - dice Andrea, di Brescia -. Sono contento che il potere in Italia si stia sgretolando. Mi sono avvicinato ai gruppi per reazione, ma stiamo lavorando con i tossicodipendenti». Rimane qualche saluto romano, fra camerati. Ma c'è lo stand del «Sabato» fra gli invitati, e si proietta il film «I portaborse». Il campeggio «trasversale» regge ai temporali di fine estate. Non cede neppure all'ordinanza di sgombero della zona archeologica, fatta dal sindaco di Santa Marinella «Gandulf è ancora vivo e lotta insieme a noi».